

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Montalbano Jonico

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04675

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE BASILICATA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La nostra città. Viaggio nel centro storico di Montalbano Jonico

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

D – 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale.

Montalbano Jonico è un comune di circa 7.500 abitanti in provincia di Matera. Il territorio è in massima parte collinare.

La tradizione ne fa risalire l'origine al III secolo a.C., all'epoca di Pirro, re dell'Epiro, quando fiorì il "castrum", il suo centro storico, singolare nella sua naturale architettura che, superando i consueti schemi a cerchi concentrici, si dilata verso est come a cercare il mare, mentre dal lato opposto domina dall'altura sui calanchi la valle dell'Agri, il fiume che, simile ad un nastro sinuoso e lucente, attraversa pacato, e solo talvolta rabbioso, i rinomati "giardini", odorosi di fiori d'arancio. La storia di Montalbano si snoda quindi attraverso le varie connessioni tra le vicende locali ed i fatti nazionali riguardanti i moti liberali, il dominio borbonico e la rivoluzione partenopea, ed ancora il brigantaggio e la questione meridionale.

Di notevole impatto paesaggistico e scientifico la presenza dei calanchi, infatti le creste argillose disegnate dall'erosione che circondano la collina di Montalbano Jonico racchiudono un importante patrimonio scientifico poiché formatosi nell'arco di oltre un milione di anni. Tra l'altro all'interno delle aree calanchive illustri accademici dell'Università di Bari (il Prof. Neri Ciaranfi ed il dott. Salvatore Gallicchio – Nostro concittadino) hanno rinvenuto una zona il cui aspetto stratigrafico testimonia con fossili ed altro il passaggio dal Pleistocene inferiore al Pleistocene medio. Tale caratteristica ha indotto la SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) a candidare questa zona per il prestigioso riconoscimento internazionale del "Chiodo d'Oro". In pratica questo sito è considerato un vero e

proprio museo paleontologico a cielo aperto ed è oggetto di studio di prestigiose università straniere: Lione e Berkeley. Nel 2011, con l'approvazione della legge da parte del Consiglio Regionale di Basilicata vi è stato il riconoscimento del Geosito dei Calanchi come "Riserva".

L'economia della Città è prettamente agricola, con buone produzioni olearie e vinicole. Diffuse le coltivazioni di agrumi e alberi da frutto.

Da non trascurare l'ampio settore terziario consistente in pubblici dipendenti che lavorano nelle varie sedi istituzionali che in esso sono allocate. Infatti Montalbano Jonico già sede della ASL n. 5 è titolata ad ottenere il Distretto della Salute. Vi è inoltre la presenza di scuole materne, elementari, medie inferiori e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Pitagora" che annovera sezioni di Liceo delle Scienze Umane – Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-sociale – Liceo Musicale-Coreutico – Liceo Scientifico – Liceo Classico – Liceo Artistico.

Rilevante la presenza di numerose associazioni sul territorio, quali la Pro Loco, terra dei calanchi, Legambiente ed altre, che operano al recupero e salvaguardia del patrimonio naturalistico e monumentale, organizzando visite guidate, escursioni e vari incontri rivolti a concittadini, turisti, studiosi, studenti, ecc.

Per quel che riguarda gli aspetti ambientali, Montalbano Jonico si trova a ridosso della costa jonica lucana, a 15 km dal mare.

Risulta di particolare rilievo anche l'area del Bosco Comunale di "Andriace", un'area di 600 ettari di macchia mediterranea situata su un terrazzo marino e immediatamente prospiciente l'agro del Comune di Scanzano Jonico.

Proprio nel bosco di Andriace vi è la Fattoria Magno-Greca del III sec. A.C., presso la quale negli ultimi anni si sono realizzate diverse e tante iniziative per arricchire l'offerta turistica, culturale ed ecocompatibile.

Il Centro storico, nucleo originario della città, presenta numerosi palazzi antichi, la Chiesta Madre "*Santa Maria dell'Episcopio*" ed un numero consistente di cappelle gentilizie. Inoltre, molte delle attività produttive presenti sul territorio hanno sede proprio in tale zona della città. Così come nel centro storico hanno sede la maggior parte delle associazioni presenti in Montalbano Jonico. Negli ultimi anni si è trasferita presso il centro storico la sede della Biblioteca Comunale con fondo antico (oltre 9000 volumi dal 1500 a fine '800), fondo moderno, ufficio cultura e scolastico e sezione distaccata degli uffici demografici. Presso la sede del fondo antico l'Amministrazione Comunale celebra i giuramenti.

Nel centro storico sono presenti i seguenti palazzi gentilizi:

PALAZZO DEL PRINCIPE, in Corso Carlo Alberto, appartenente alla ricca famiglia dei Quinto, passò poi ai principi di Serra-Gerace ai Berlingieri nel 1892 e poi a vari cittadini montalbanesi;

PALAZZO BRANCACCIO, in piazza Plebiscito, appartenne ad un ramo della famiglia Troyli e nel 1860 fu sede del municipio;

PALAZZO MANSI-CERULLI, ingresso in via Manin, ma i balconi si affacciano su Corso Carlo Alberto. Ospitò Carlo III di Borbone;

PALAZZO BONELLI, in Via Fiorentini, appartenne alla famiglia Fiorentini e poi ai Bonelli;

PALAZZO FEDERICI, in piazza Fanti, costruito nel XVIII sec, appartenne alla famiglia dei baroni D'Abriola, venuta da Corleto Perticara nel 1712. Qui fu ospitato Giuseppe Zanardelli nel 1902 in occasione del suo viaggio in Basilicata;

PALAZZO RONDINELLI, con ingresso principale in via Roma, piuttosto vasto, fu

edificato nel 1683 dalla famiglia De Roberti e poi passò nel XIX sec al magistrato Filippo Rondinelli. Comprende L'Arco dell'orologio, uno degli elementi architettonici caratterizzanti del paese;

PALAZZO SANTAGATA, in via Guglielmo Pepe, è un vasto edificio appartenente prima alla famiglia Santagata e poi agli Zito Elia. In un appartamento del primo piano vi è l'unica cappella gentilizia interna del centro storico di Montalbano;

PALAZZO DE ROSA-DE LEO, in via Lomonaco, è un edificio vasto con cortile, orto e molte stanze al piano superiore.

PALAZZO LOMONACO, in via Lomonaco, edificio molto semplice, che diede i natali al professor Francesco Lomonaco suicida a Pavia, e al comm. Francesco Lomonaco che fu sindaco di Montalbano dal 1861 al 1880 e deputato al Parlamento italiano dal 1865 al 1876.

CHIESA MADRE- SANTA MARIA DELL'EPISCOPIO, in via Alighieri – Il nome Santa Maria dell'Episcopio è dovuto probabilmente alla consuetudine dei vescovi di Tricarico di trascorrere l'inverno nel palazzo vescovile, in prossimità della chiesa. Fu fondata nel XV sec con il portone su via Alighieri e, dopo essere stata ampliata fino a piazza Savonarola, su cui fu aperto il nuovo portale, fu consacrata il 23 giugno 1534. Nel 1630 fu costruito il cappellone di san Maurizio, decorato con statue e stucchi. A causa del terremoto del 1731, gran parte della chiesa fu ricostruita e fu murata la porta in piazza Savonarola, mentre l'ingresso principale in via Alighieri. Dopo il 1791 la chiesa fu dotata di campanile e sagrestia e nel XIX sec fu sottoposta ad altri restauri che l'hanno arricchita di statue e dipinti. L'interno è a pianta cruciforme piuttosto irregolare.

Sono presenti cappelle gentilizie:

CAPPELLA DI SAN NICOLA, in Corso Carlo Alberto, fu costruita nel 1709 e sull'architrave c'è una nicchia a sagoma ricurva che contiene un mezzo busto di pietra raffigurante San Nicola;

CAPPELLA DELLA PIETA', in piazza Plebiscito e attigua al palazzo Brancaccio, all'interno sull'altare vi è un dipinto che raffigura la Pietà;

CAPPELLA DELLA MADONNA DEL CARMINE, in Corso Carlo Alberto, fu eretta nel XVII sec e venne detta anche Purgatorio vecchio perché fu sede dal 1649 al 1780 della Confraternita. Vi è in una nicchia sull'altare la statua della Madonna del Carmine con Bambino;

CAPPELLA DI SANTA MARIA D'ANDRIA o DEL BUON CONSIGLIO, in via Fiorentini, presenta all'interno un quadro di Santa Maria del Buon Consiglio e una statua della Madonna Addolorata;

CAPPELLA DI SAN GENNARO, in Piazza Fanti, fu eretta nel 1846 dai Baroni Federici; presenta sulla facciata una nicchia con una statua in terracotta di San Gennaro;

CAPPELLA DI SAN LEONARDO, in via Galilei, fu fondata nel 1751 da Vittorio Guida, appartenne ai Ferrara che la cedettero a cittadini montalbanesi. Vi è una statua in gesso del XIX sec raffigurante San Leonardo;

CAPPELLA DI SAN PIETRO, in Piazza Colombo, fu ricostruita da Michele Lunati nel 1897 e all'interno vi è la statua di San Pietro in cartapesta. Nelle vicinanze ci sono i resti dell'antica cinta muraria e Porta Pandosia, oggi denominata Arco di San Pietro.

CAPPELLA DEL PURGATORIO, oggi CHIESA DEL PURGATORIO, in via Gioberti, originariamente dedicata a San Salvatore, fu consacrata all'immacolata nel

1745, stesso anno in cui probabilmente passò alla Confraternita.

Sono presenti come monumenti anche:

ARCO DI SAN PIETRO, chiamato un tempo “Porta Pantosia”, chiudeva l'abitato di Montalbano al tempo dei briganti;

PORTICI PITAGORA, dedicati al filosofo e matematico greco Pitagora.

Nonostante questo, anche Montalbano Jonico non è immune allo spopolamento che interessa tutta la Basilicata ed in particolare i piccoli centri.

Si è investito e si continuerà a farlo sul centro storico, poiché si ritiene che una sua valorizzazione, oltre ad avere una valenza culturale e sociale potrebbe incentivare il turismo e conseguentemente avere ricadute positive in termini economici ed occupazionali. Fenomeno, questo, che potrebbe ridurre il trend del calo demografico e capovolgere la tendenza.

Il presente progetto che mira alla Valorizzazione del Centro Storico del Comune di Montalbano Jonico vedrà:

come **destinatario** l'area del centro storico con il suo patrimonio (Cappelle gentilizie: Cappella di santa Maria d'Andria o del Buon Consiglio; Cappella di san Gennaro; Cappella san Nicola; Cappella della Pietà; Cappella della Madonna del Carmine; Cappella san Leonardo; Cappella di san Pietro; Chiesa del Purgatorio – Palazzi gentilizi che hanno dato i natali a personaggi illustri, o che hanno ospitato personaggi illustri: palazzo Rondinelli; palazzo Brancaccio; palazzo Mansi-Cerulli; palazzo Bonelli; palazzo Federici; palazzo Santagata; palazzo De Rosa De-Leo; palazzo Lomonaco; palazzo De Ruggieri; palazzo del Principe; palazzo Placido Troyli – Arco di San Pietro – Portici Pitagora – Riserva Naturale dei Calanchi – Bosco di Andriace – Fattoria Magno-Greca);

come **beneficiari** tutta la popolazione montalbanese, i tanti turisti, le popolazioni dei paesi limitrofi, gli operatori turistici, le associazioni, gli artigiani e le attività produttive presenti sul territorio.

7) Obiettivi del progetto

La riqualificazione delle aree e dei beni pubblici nasce dalla convinzione che la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale dei piccoli comuni costituisce un elemento fondamentale per favorire la crescita dello sviluppo socio-economico locale. La memoria e l'identità di tanti piccoli paesi favoriscono il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e il senso di appartenenza alla comunità, che ha radici antiche nel proprio territorio.

Montalbano Jonico, come un po' tutti i piccoli Comuni, pur rientrando nella fascia bassa per quanto riguarda le risorse economiche, presenta però beni di interesse storico, artistico, culturale. Ed il centro storico rappresenta il nucleo originario della città e ne costituisce riferimento identitario, nonché fonte di potenziale sviluppo economico che, se adeguatamente valorizzato, come attrattore culturale e turistico, può diventare efficace volano per l'economia.

Tali interventi, inoltre, possono rivelarsi validi strumenti per frenare e, perché no, anche tendere ad invertire l'attuale tendenza allo spopolamento di molti piccoli centri.

Sicuramente il commercio ha un ruolo cardine nei processi di valorizzazione dei centri storici, valorizzazione che, contrastando la tradizionale tendenza all'“imbalsamazione” delle aree storiche, va nella corretta direzione della

rivitalizzazione economica della comunità locale, in cui la messa in valore delle diverse risorse e la loro organizzazione in sistema, privilegiando criteri di accessibilità e fruibilità, possano costituire la chiave di volta per generare nuova attrattività e capacità di sostentamento.

Per raggiungere quella dimensione critica che consente di garantire un servizio di livello elevato per le realtà di ridotta dimensione, è necessario operare sui valori anche immateriali di una comunità e non solo sulle sue risorse fisiche, si tratta cioè di coniugare i valori storici, culturali, naturalistici con l'apertura all'innovazione, come la messa in rete e la condivisione di una vasta gamma di risorse tra comunità limitrofe.

Ecco che strumenti come i sistemi informatici possono contribuire in modo rilevante ai processi di valorizzazione, sia perché sono in grado costruire reti effettive tra le risorse, sia in quanto ampio strumento di diffusione dell'informazione al pubblico (Internet), per la fruizione turistica e la localizzazione di attività culturali e produttive.

L'obiettivo generale del progetto per la valorizzazione del centro storico ha lo scopo di integrare la valorizzazione del patrimonio presente nel centro storico con la promozione dell'offerta turistica, entro i vincoli della tutela, secondo i seguenti obiettivi:

- elevare la qualità di vita dei residenti;
- riscoprire e promuovere l'identità locale;
- diversificare ed ampliare le attuali tipologie di frequentazione turistica;
- dare visibilità a tutti i beni di interesse storico, artistico, culturale;
- incentivare la creazione di infrastrutture per l'accoglienza turistica;
- elevare la dotazione dei servizi per la città e il territorio;
- riqualificazione del patrimonio pubblico;
- valorizzare il commercio, l'artigianato e le attività compatibili con l'immagine e le funzioni complessive del centro storico.

Tutto questo mediante il ruolo dei Volontari in Servizio Civile che sarà particolarmente importante e delicato in quanto non essendo esclusivamente di tipo "esecutivo", punterà molto sulla "sensibilità" e sull'"entusiasmo giovanile", oltre che sulle capacità personali e le conoscenze scientifiche, per avviare un processo fatto di condivisione, partecipazione, protagonismo sociale (nel senso più alto del termine) e cittadinanza attiva, essenziale ed indispensabile per la crescita e lo sviluppo nella direzione della coesione sociale, piuttosto che nell'individualismo che progressivamente sviscerale le energie e la vitalità creativa di intere comunità e consisterà prevalentemente:

- a) l'aggiornamento e l'ampliamento dell'attuale censimento degli immobili, monumenti, luoghi presenti nel centro storico, con particolare riferimento a quelli di interesse storico, artistico, culturale;
- b) il concorso all'elaborazione e diffusione di informazioni e di norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini e dei visitatori sulla salvaguardia del patrimonio del centro storico di Montalbano Jonico;

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Sviluppare a livello sperimentale tecnologie innovative, finalizzate alla valorizzazione del centro storico.

- Contribuire alla diffusione nella popolazione della cultura della salvaguardia e della valorizzazione del centro storico, con particolare riferimento alla popolazione in età scolare;
- Contribuire alla diffusione della cultura della salvaguardia e della valorizzazione del centro storico a tutta la cittadinanza;
- Realizzare una mappatura anche tridimensionale dei seguenti aspetti territoriali:
 - Gli immobili, monumenti e luoghi presenti nel centro storico di Montalbano Jonico, rilevando quelli che rivestono un maggior pregio storico, artistico, culturale;
- Redigere un opuscolo completo, pubblicazione dei dati sul sito istituzionale del Comune di Montalbano Jonico www.comune.montalbano.mt.it, una guida cartacea e presentazioni su supporti ottici e/o video sugli immobili, monumenti e luoghi presenti nel Centro Storico, con particolare riferimento a quelli di interesse storico, artistico, culturale per la divulgazione nelle scuole, nelle associazioni, nelle parrocchie e in tutte le agenzie educative del territorio;
- Prevedere la gestione del museo virtuale e garantirne apertura, fruizione e chiusura;
- Sostenere e valorizzare il senso di appartenenza al territorio, con particolare riferimento al centro storico di Montalbano Jonico;
- Collaborare con l'ufficio tecnico, con l'ufficio biblioteca, turismo e cultura del Comune, a censire tutti gli immobili e monumenti nell'area compresa nel progetto e la loro geo-referenziazione, con particolare riferimento a quelli di interesse storico, artistico e culturale;
- Migliorare la conservazione, l'archiviazione di documenti e informazioni, per una maggiore fruibilità al pubblico, ai turisti ed agli operatori;
- Promuovere e mettere in rete le attività e i servizi turistici presenti nel territorio attraverso uno sportello informazioni per i cittadini e per i turisti
- Implementare la raccolta di dati statistici sui flussi turistici al fine di poterne ricavare utili informazioni per una miglior programmazione futura dei servizi strettamente collegati;

Indicatori.

Gli indicatori misurabili sono:

- ☐ Il numero totale degli immobili, monumenti, vie, piazze censiti nell'area di intervento – n.25;
- ☐ Il numero totale dei beni di particolare rilevanza storico, artistico, culturale n.20;
- ☐ Il numero totale di giornate di formazione ed informazione sul progetto: n. 20 incontri con le scuole;
- ☐ Il numero totale degli eventi informativi delle proprie attività alle associazioni ed alle attività commerciali n.20;
- ☐ Il numero totale degli eventi informativi delle proprie attività ai cittadini n.20;
- ☐ Il numero totale di pagine web pubblicate dal progetto sulla rete internet n.03;

I dati sugli indicatori citati sopra, definiti in fase di start up, verranno confrontati con

la consistenza dei medesimi indicatori rilevati nel corso e al termine del progetto, con conseguente valutazione degli scostamenti (utilizzabili anche in fase di eventuale ridefinizione progettuale).

Si vuol partire dai dati presenti e dalle opere già censite, per arrivare a migliorare ed arricchire attraverso la fruizione beni, monumenti, palazzi che sono poco conosciuti, per far accrescere nella popolazione la consapevolezza di un patrimonio importante e ricco, anche attraverso la costituzione di un itinerario tipo.

Partenza dall'Arco di San Piretro, seguendo le Mura Rinascimentali, Casa di Lomonaco, Casa di De Leo, Casa Rondinelli, Mura Medievali, Piazza Savonarola con porta ingresso murata della Chiesa Madre, Casa Rachele Cassano, Casa Fiorentino, Palazzo Cavaliere, Piazza Plebiscito, Palazzo Brancaccio, Cappella della Pietà, Casa Romeo, Corso Carlo Alberto, Casa Troyli – Mastrangelo. Durante l'intero itinerario si potranno visitare le tante cappelle gentilizie e la veduta dei Calanchi.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso della attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Il Comune di Montalbano Jonico, tenendo conto dell'attuale stato del centro storico, intende con la presente proposta promuovere la sensibilizzazione e l'impiego di volontari del Servizio Civile a sostegno dell'opera permanente di protezione, salvaguardia e valorizzazione dello stesso.

Proprio per questo motivo, ha ritenuto che un progetto quale quello proposto possa dare un valido contributo al processo di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione (a partire dagli stessi volontari impiegati) e dei visitatori nella salvaguardia dei beni presenti nel centro storico di Montalbano Jonico, intesi quale proprio patrimonio.

Per il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge il progetto di "Valorizzazione del Centro Storico di Montalbano Jonico", sono previste due fasi principali:

- A) una fase di implementazione del progetto, nel corso della quale si procederà a: (i) definire un piano operativo; (ii) realizzare e gestire il progetto, (iii) monitorare periodicamente gli avanzamenti reali del progetto e redigere i rapporti relativi; (iv) adattare il progetto a seguito di eventuali cambiamenti del contesto.
- B) una fase di valutazione, consistente nell'apprezzamento, quanto più possibile oggettivo e sistematico, del progetto, della pertinenza dei suoi obiettivi, del loro grado di realizzazione, dell'efficacia, dell'efficienza, dell'impatto e della sostenibilità delle azioni intraprese.

Nell'ambito della fase di implementazione del progetto, le prime settimane comprenderanno spazi specifici di riflessione e discussione per la stesura di un "Patto di servizio".

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani volontari nell'implementazione del progetto e nella definizione del "piano operativo", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi, coerenti con gli obiettivi generali e specifici che si prefigge il progetto stesso.

Sempre nel corso delle prime settimane, il volontario parteciperà alla costituzione di un gruppo di lavoro, costituito sulla base delle competenze e delle attitudini dei volontari selezionati e rispondenti, in linea di massima, alle seguenti caratterizzazioni tipologiche:

- “Informazione e Comunicazione”, la cui attività prevalente sarà costituita dalla elaborazione di materiali informativi, nonché dalla divulgazione delle informazioni contribuendo alla diffusione nella popolazione e nei visitatori della cultura della salvaguardia e della valorizzazione dei beni culturali; i contenuti del sito web del progetto saranno così elaborati e diffusi;
- “Rilevazione, presidio e monitoraggio”, la cui attività prevalente sarà costituita dall’aggiornamento e dall’ampliamento dei dati sui beni immobili, monumenti e luoghi presenti nel centro storico;
- “Informatica ed innovazione tecnologica”, la cui attività prevalente sarà incentrata sugli aspetti informatici e telematici connessi con l’attuazione del progetto;

Poiché nell’opera di salvaguardia e valorizzazione del Centro Storico hanno grande importanza sia l’informazione preventiva alle associazioni, alle attività commerciali, artigianali ed ai cittadini, sia la formazione di una vera e propria “coscienza” di servizio civile nei giovani, cittadini di domani, i giovani verranno introdotti alle attività dell’Ufficio in maniera molto generale, per poi indirizzare il loro periodo di impegno all’interno del progetto, avendo cura di rispettare attitudini e aspettative degli stessi; i volontari svolgeranno ruoli di supporto sia nel caso di eventi o manifestazioni esterne sia nel caso di attività di pianificazione e programmazione interna all’Ufficio. Tipologie di attività potranno essere la realizzazione di progetti volti alla sensibilizzazione e l’educazione all’autoprotezione dei bambini della scuola primaria e dell’infanzia, che nel corso degli anni si sono consolidati come attività dell’Ufficio.

Tenendo conto dell’inclinazione e delle capacità specifiche di ognuno verranno resi indipendenti nel muoversi sul territorio cittadino.

Nell’ambito più generale delle attività, si cercherà di innalzare il livello qualitativo di conoscenza dei principali pacchetti di applicazioni informatiche utilizzate dall’Ufficio.

Inoltre, saranno sottoposti a cicli formativi/informativi sulle moderne tecnologie di rilevamento, catalogazione e salvaguardia dei immobili, monumenti e luoghi con particolare riferimento a quelli di interesse storico, artistico, culturali.

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, il Comune di Montalbano Jonico predisporrà e realizzerà interventi periodici di monitoraggio dello stato di avanzamento reale del progetto, nonché interventi di valutazione (in corso e finale) del grado di raggiungimento degli obiettivi, dell’efficacia, dell’efficienza, dell’impatto e della sostenibilità delle azioni intraprese.

A tale scopo e allo scopo di restituire al territorio l’esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso degli ultimi mesi, i volontari, con l’aiuto e la collaborazione in primis dell’Operatore Locale, saranno chiamati a raccogliere e sistematizzare dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell’ambito del progetto stesso.

Inoltre, tenuto conto dei principi legislativi che prevedono che il Servizio Civile debba essere finalizzato ad una crescita “civica, sociale, culturale e professionale” dei volontari, i giovani parteciperanno ad incontri volti alla definizione delle “Competenze Amministrative” con l’obiettivo di rileggere l’esperienza realizzata nel corso dei 12 mesi.

L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:

Fasi	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase di implementazione del progetto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione		X	X										
Ricerca			X	X									
Individuazione materiale significativo			X	X	X								
Mappatura					X	X	x						
Incontri di coordinamento e valutazione tra volontari		X			X			X			X		
Incontri con gli operatori e con le scuole			X			X			X			X	
Promozione dell'iniziativa e divulgazione delle risultanze		X	X										X
Realizzazione opuscolo, guida e supporti ottici											x	X	X
Fase di monitoraggio e di valutazione				X			X			X			X

Le attività previste nell'arco dei 12 mesi di attuazione del progetto, possono essere così sintetizzate:

Fase di implementazione del progetto

- a) Redazione del "Patto di Servizio", quale strumento in cui indicare nel dettaglio le singole attività da svolgere da parte del volontario, le mansioni, l'orario, il calendario e quant'altro venga ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto; il "patto di servizio" costituisce il risultato di una serie di incontri individuali tra il volontario e l'Operatore Locale di riferimento.
- b) Formazione generale: prevede la realizzazione di una serie di lezioni d'aula, utilizzando metodologie didattiche partecipative, alternando momenti di lezione, momenti di lavoro in gruppo, tecniche di animazione.
- c) Formazione specifica, il cui percorso prevede l'alternarsi di attività quali:
 - Lezioni d'aula
 - Accompagnamento formativo a cura dell'Operatore Locale di riferimento
 - Lavoro in gruppo
 - Visite guidate presso la sede di attuazione e/o altri servizi analoghi presenti sul territorio
- d) Realizzazione e gestione del progetto:
 - definizione di schede di rilevamento dei beni immobili, monumenti e luoghi
 - aggiornamento ed ampliamento dell'attuale censimento degli immobili, monumenti e dei luoghi, con particolare riferimento a quelli di interesse storico, artistico, culturale;
 - elaborazione e diffusione di informazioni e di norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini e dei visitatori sulla salvaguardia dei beni nell'ambito del centro storico di Montalbano Jonico;
 - partecipazione alle attività della sala operativa comunale e delle strutture di coordinamento dell'emergenza a livello locale;

- realizzare e diffondere alla popolazione e ai visitatori opuscoli su Beni Culturali e sui sistemi e metodi di salvaguardia e messa in sicurezza in caso di evento, ai fini dello sviluppo della cultura della salvaguardia e della valorizzazione dei beni, con particolare riferimento alla popolazione in età scolare;
- diffusione capillare di informazioni concernenti la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali nei luoghi di diretta fruizione dei beni stessi (palazzi, biblioteche, ecc.);
- progettazione, elaborazione e gestione di pagine Web per la più ampia diffusione su internet delle informazioni sulla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali e sulle attività del progetto.

e) Verifica delle attività del progetto: in linea con quanto previsto dal cronoprogramma di attuazione verranno realizzati incontri di verifica sul corretto andamento delle attività progettuali.

Fase di valutazione

f) Valutazione degli obiettivi progettuali: in linea con quanto previsto nell'ambito delle ipotesi progettuali verranno effettuate, oltre alla valutazione finale, cicliche valutazioni intermedie al fine di verificare la corrispondenza delle attività sviluppate, dei risultati e degli obiettivi raggiunti, rispetto a quanto previsto.

Nell'ambito della valutazione finale, sono previste le seguenti attività:

- incontro finale di verifica dell'andamento dell'esperienza e del progetto realizzato a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del referente del progetto e degli eventuali partner
- incontro finale di confronto ed analisi delle criticità riscontrate
- ciclo di incontri di Lettura delle competenze finalizzati alla stesura dell'attestato rilasciato dall'ente
- redazione, pubblicazione e diffusione del report finale del progetto, finalizzato a restituire al territorio una "fotografia" di quanto realizzato nel corso delle attività progettuali

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile, per la realizzazione delle attività previste nell'ambito della fase di realizzazione del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le professionalità interne al Comune di Montalbano Jonico, nonché: 1) esperto in archeologia (dott. Domenico Asprella); 2) guide turistiche esterne (dott.ssa Alessia Grieco); 3) escursioniste (dott.ssa Porzia Lombardi); vedasi curricula allegati per le attinenze alle attività.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. Facendo riferimento a quanto descritto sopra, le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto si possono sintetizzare nelle seguenti:

- partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla redazione del "Patto di Servizio";
- partecipazione al Ciclo di incontri di Lettura delle competenze;
- compilazione, nel rispetto dei scadenze definite nell'ambito del Sistema accreditato, del questionario di valutazione finale per volontari in servizio;
- ideazione, in collaborazione con l'Operatore Locale di riferimento, realizzazione e diffusione del Report di Progetto;
- studio dei monumenti con relativa raccolta dati catastali;
- inserimento dati in un vero e proprio archivio informatico;
- fotografie monumenti, palazzi e cappelle gentilizie;
- realizzazione di una guida-opuscolo anche online completa con dati storici, artistici e culturali;
- inserimento dei dati nella home page del sito istituzionale dell'ente per una migliore fruizione;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Eventuale disponibilità in giorni festivi e prefestivi in caso di particolari esigenze.
- Disponibilità alla chiamata da parte degli uffici al fine di essere rintracciati in caso di necessità.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti.

16 Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Comune di Montalbano Jonico attuerà le seguenti iniziative per promuovere e pubblicizzare il Servizio civile volontario sensibilizzando le giovani generazioni.

- Implementazione delle informazioni sul servizio civile volontario sul sito internet dell'ente - www.comune.montalbano.mt.it - .
- Pubblicazione dell'avviso, del bando e del progetto sui siti web del Comune di Montalbano Jonico
- Manifesti affissi all'albo pretorio e nei luoghi pubblici del territorio comunale.
- Convegno sulla sede comunale, all'atto della emanazione del bando progettuale. Per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare i destinatari.
- campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario interloquendo direttamente con i giovani del paese. Tale sensibilizzazione sarà curata dall'operatore locale di progetto e dai volontari, durante la prima fase di progetto.
- Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) di notizie sul servizio civile nazionale e sui progetti da attuare.
- Comunicati stampa rivolti agli organi di informazione locale all'inizio ed al termine del periodo di attività progettuale
- informare la cittadinanza sui risultati raggiunti.

L'impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile sarà di 40 ore

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri di selezione proposti nel progetto – UFFICIO NAZIONALE.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SELETTIVA

La selezione prevede 3 fasi e l'attribuzione di un punteggio massimo di 75 di cui:

☐ max 5 nella **FASE 1: valutazione titoli di studio**

☐ max 30 nella **FASE 2: prova di gruppo**

☐ max 40 nella **FASE 3: colloquio di gruppo**

La prova selettiva si intende superata (candidato idoneo) se si consegue una votazione di almeno 35 punti risultante dalla somma dei punteggi parziali delle fasi 2 e 3.

Il punteggio finale è determinato dalla somma dei titoli valutati in fase 1 e del punteggio conseguito nelle fasi 2 e 3.

Qualora il rapporto esistente tra il numero delle domande di partecipazione al progetto e quello dei posti previsti dal progetto stesso sia superiore a 4 candidati per ogni posto disponibile, l'ente si riserva la facoltà di procedere con una preselezione ad hoc di tipo psicoattitudinale.

FASE 1: valutazione titoli di studio (max 5 punti)

I Titoli saranno valutati sulla base dell'esame del curriculum vitae fornito dal candidato (sarà valutato esclusivamente il titolo di studio superiore) - **max 5 punti**:

Laurea magistrale/specialistica - 5 punti

Laurea di base/Diploma universitario - 4 punti

Diploma di Maturità – 3 punti

frequenza V anno scuola secondaria II grado – 2 punti

Attestato di qualifica professionale triennale – 1 punti.

FASE 2: prova di gruppo - (max 30 punti)

I candidati saranno divisi in gruppi eterogenei rispetto al progetto scelto, composti da un massimo di 15 persone.

Verrà proposta una prova di gruppo strutturata, tratta dalla letteratura specialistica e gestita da tecnici esperti di selezione, finalizzata ad acquisire elementi utili per valutare i seguenti fattori:

☐ livello di partecipazione – fino a 10 punti

☐ capacità di analisi – fino a 10 punti

☐ livello di collaborazione – fino a 10 punti

FASE 3: Colloquio di gruppo (max 40 punti)

I candidati verranno suddivisi in gruppi di un massimo di 8-10 persone, composti in modo omogeneo rispetto ai progetti per i quali hanno presentato domanda.

Il colloquio, incentrato sulle principali attività previste nei singoli progetti, è finalizzato alla valutazione dei seguenti fattori:

☐ Area della relazione – fino a 10 punti

☐ Area delle caratteristiche personali – fino a 10 punti

☐ Area della motivazione – fino a 10 punti

☐ Area dell'esame di realtà – fino a 10 punti

Nel bando sarà prevista apposita commissione per i criteri di selezione.

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO		
----	--	--

20 *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Piano di monitoraggio previsto indica gli strumenti di verifica periodica sull'andamento delle attività progettuali, finalizzato a verificare l'andamento delle attività del progetto utilizzando il diagramma di Gantt, classico strumento di supporto alle attività progettuali, che consente di partire da un asse orizzontale a rappresentazione dell'arco temporale totale del progetto, suddiviso in fasi incremental (giorni, settimane, mesi) e da un asse verticale a rappresentazione delle mansioni/attività che costituiscono il progetto.

Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività.

Nell'ambito delle attività, sono previste verifiche periodiche con l'obiettivo di testare l'andamento del progetto rispetto a:

- percezione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività svolte;
- l'utilità, l'efficacia e la congruenza degli strumenti/materiali/prodotti per il conseguimento dei risultati attesi.

Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita

personale di ciascun volontario, il responsabile di Monitoraggio designato avrà il compito di registrare trimestralmente, con l'ausilio di appositi modelli standard, gli aspetti quantitativi concernenti ogni azione prevista dal progetto ed affidata ai volontari.

A questi rilevamenti puramente oggettivi, verrà affiancato anche un piano di valutazione qualitativa.

La valutazione specifica di progetto avviene attraverso un'osservazione costante sull'andamento delle attività progettuali. È realizzata da olp, formatori specifici e coinvolge i volontari per tutto il periodo di servizio.

Questo tipo di valutazione è utile a verificare il grado di realizzazione delle diverse fasi di progetto e avviene attraverso:

- l'affiancamento quotidiano con l'OLP;
- incontri periodici con il gruppo di lavoro (volontari, Operatore Locale di Progetto, Formatori)
- se necessario, incontri individuali tra volontari e OLP
- somministrazione dei questionari (inizio, metà, fine servizio, impatto), come di seguito descritto

Le fasi di Monitoraggio divise per step:

• **STEP PRELIMINARE: INCONTRO DI PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO**

In questa fase il progetto merita sicuramente un'attenzione particolare, in quanto da esso dipende in larga misura la qualità dei risultati. La finalità di questa fase propedeutica è, dunque, la definizione dei criteri di attuazione del monitoraggio e della coerenza interna dei progetti a partire dalla chiarezza degli assunti di base.

Verranno coinvolte le seguenti figure:

1) (Volontari, Operatore Locale di Progetto, Formatori) che parteciperanno all'INCONTRO DI PROGRAMMAZIONE per la condivisione delle varie fasi del monitoraggio e degli strumenti da utilizzare nei vari step.

• **STEP I: VALUTAZIONE EX ANTE**

In questa fase iniziale del percorso si andranno a rilevare le aspettative e le motivazioni del volontario, la capacità e le conoscenze che vorrebbe acquisire, la capacità e le conoscenze che vorrebbe mettere in campo ed, infine, le aspettative sull'efficacia complessiva del progetto.

Verranno coinvolte le seguenti figure:

1) i VOLONTARI che compileranno il QUESTIONARIO DI INIZIO SERVIZIO;
2) i (Volontari, Operatore Locale di Progetto, Formatori) che parteciperanno al 1° TAVOLO DI MONITORAGGIO.

• **STEP II: VALUTAZIONE DI PROCESSO**

In questa fase intermedia (entro 6 mesi dall'entrata in servizio) si andrà a valutare l'eventuale scollamento tra quanto dichiarato nel progetto e quanto ottenuto fino a quel momento, l'andamento e lo stato di avanzamento dei progetti.

Verranno coinvolte le seguenti figure:

1) i VOLONTARI che compileranno il QUESTIONARIO DI METÀ SERVIZIO;
2) Gli OLP che parteciperanno al TAVOLO DI VALUTAZIONE: uno scambio di riflessioni riguardante l'andamento dei progetti nelle diverse sedi di servizio;
3) i (Volontari, Operatore Locale di Progetto, Formatori) che parteciperanno al 2° TAVOLO DI MONITORAGGIO.

• **STEP III: VALUTAZIONE DI RISULTATO e VALUTAZIONE DI IMPATTO**

In questa fase finale si valuterà l'efficacia e l'efficienza dei progetti e, nello specifico, il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Dalle considerazioni emerse si arriverà, successivamente, alla formulazione di un REPORT FINALE finalizzato alla riprogettazione ma anche alla valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio; in ultimo si coinvolgerà la comunità, diretta fruitrice

dei servizi.

Verranno coinvolte le seguenti figure:

- 1) i VOLONTARI che compileranno il QUESTIONARIO DI FINE SERVIZIO;
- 2) la COMUNITA' a cui verrà chiesto di compilare il QUESTIONARIO DI IMPATTO;
- 3) i (Volontari, Operatore Locale di Progetto, Formatori) che parteciperanno al 3° TAVOLO DI MONITORAGGIO.

RISORSE COINVOLTE

- 1) Operatore Locale di Progetto
- 2) Formatori
- 3) VOLONTARI;
- 5) la COMUNITÀ.

STRUMENTI UTILIZZATI

Si prevede la somministrazione di strumenti che fanno parte del Piano di:

- Questionari cartacei
- Colloqui.

21 Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO		
----	--	--

22 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64:

NO .

23 eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto l'Ente prevede di destinare risorse finanziarie aggiuntive, legate all'attività svolta ed agli obiettivi da conseguire, relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto, prevedendo una somma pari ad €.1.000,00. Tale somma potrebbe essere investita per il carburante per l'auto comunale e per acquisto materiale vario per il progetto (acquisto materiale, giornali, carta per stampante, penne, ecc.).

24 eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

A sostegno del progetto, in qualità di partner no profit vi sarà l'associazione OIKOS, che contribuirà al censimento degli immobili presenti sul territorio, alla composizione di un opuscolo turistico, e a dare sostegno alla gestione del museo virtuale sulla riserva naturale dei calanchi e del centro storico.

25 risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto.

Nel dettaglio le risorse di cui si parla sono le seguenti:

- 5 postazioni complete di computer, stampanti;
- 5 accessi ai database di gestione e censimento beni;
- 5 accessi alla rete adsl ad alta velocità;

- 5 accessi al software di gestione per la catalogazione ed archiviazione testi;
- 5 kit per i volontari completi di materiale di cancelleria, penna usb;
- Macchine fotografiche e videocamere;
- Auto con autista dell'Ente per accompagnare i partecipanti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Assenti

27 Eventuali tirocini riconosciuti:

Assenti

28 Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, fondamentale diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro.

Dette competenze saranno certificate da un attestato dell'ente.

Formazione generale dei volontari

29 Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà svolta presso la sede di attuazione del progetto e precisamente del Comune di Montalbano Jonico sita in Montalbano Jonico, viale Sacro Cuore

30 Modalità di attuazione:

In proprio presso il Comune con formatori accreditati dell'Ente

31 Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni,

il T-group.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

lezioni frontali - LF (lezioni formali saranno svolte prevalentemente con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...).

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli previsti nella lezione frontale.

Le dinamiche non formali – DNF- saranno svolte prevalentemente mediante giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali.

formazione a distanza F.A.D. in percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica , allocati su una piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi)

In merito al monitoraggio per la valutazione delle conoscenze/nozioni acquisite al fine di verificare l'efficacia e la riuscita della formazione generale, nonché stimolare un'attenzione maggiore da parte dei volontari per questa fase rilevante del Servizio civile sarà utilizzata la seguente metodologia:

- strumenti non formali di gradimento della formazione generale, proposti in aula al termine di ognuna delle quattro giornate di formazione(la Valigia, la Sedia, l'Agenda strappata, il Giudizio scritto sul corso)
- questionari di valutazione dell'apprendimento, proposti alla fine dei ognuno dei moduli di FAD
- questionario di valutazione delle modalità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto, somministrato attraverso una piattaforma informatica on line tra l'8° ed il 9° mese di servizio

33 Contenuti della formazione:

I contenuti dell'attività formativa saranno volti a fornire ai volontari gli strumenti teorico-pratici utili a comprendere, elaborare e sviluppare il significato dell'esperienza di Servizio Civile. A tale scopo il percorso formativo sarà costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche in un percorso logico che fornisca un quadro quanto più completo ed esaustivo del servizio civile.

Di seguito una elenco riassuntivo

1) Valori e identità del SCN

1.1 L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Lezione frontale.

Il modulo mira a: - definire un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, utilizzando i concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", creerà nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: Durata :4 ore

Lezione frontale.

Il modulo ripercorrerà le tappe storiche che, a partire dalla legge n. 772/72 fino all'attuale configurazione delineata dal legislatore nel 2001, hanno segnato il passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.a Durata: 2 ore

Lezione frontale e dinamiche non formali.

Si illustrerà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, progresso materiale o spirituale della società, promozione dello sviluppo della cultura, tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico e della pace tra i popoli. Verranno inoltre effettuati dei focus specifici mediante la lettura delle principali pronunce della Corte costituzionale che hanno dettagliato e arricchito di sfumature i concetti precedentemente illustrati.

1.3.b - Durata: 2 ore

Lezione frontale e dinamiche non formali.

- Art. 11 della Costituzione Italiana: Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed

incontri

- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

1.4 La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

Lezione frontale

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, e che ne definiscono gli ambiti e le modalità di applicazione. Un focus specifico verrà dedicato all'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte dell'Ente, specificando i passaggi che dall'accreditamento portano all'avvio dei progetti.

2) La cittadinanza attiva

2.1 La formazione civica Durata ore 3

Lezione frontale

Il modulo si effettuerà con lezioni frontali e si focalizzerà sullo studio della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale. In particolare verranno illustrati i principi, valori, diritti e doveri su cui si fonda lo stato di diritto italiano, andando poi ad analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, dando particolare enfasi all'iter di creazione delle leggi. Si illustrerà, quindi, lo stretto vincolo che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche e fornendo quindi ai volontari le basi per poter tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale

2.2 le forme di cittadinanza – Durata ore 2

Dinamiche non formali

Il modulo, che prevede dinamiche non formali, sarà interamente dedicato a stimolare i volontari ad azioni propulsive ed attive di partecipazione, individuali e collettive, che rappresentano al meglio il concetto di cittadinanza attiva. Saranno, a tal fine, creati dei laboratori pratici, con presentazione di casi che vadano a stimolare il volontario nella sua pronta risposta di cittadino.

Inoltre, verrà presentato un caso di studio.

2.3 La protezione Civile - Durata: 2 ore

Lezione frontale e dinamiche non formali

Il modulo, che prevede lezione frontale e dinamiche non formali, affronterà il tema della protezione civile, non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale: partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. Si mostrerà, quindi, come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. A tal fine presentato e studiato in aula un caso di studio (alluvione in Sardegna) e verrà effettuato un focus specifico sulle norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, con la sperimentazione diretta di eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile - Durata 3 ore

Dinamiche non formali

Il modulo, che prevede dinamiche non formali, completerà lo studio e gli approfondimenti sulle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva attraverso l'analisi delle Elezioni per i

Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Tale possibilità verrà inserita nel contesto della cittadinanza agita, esplicitandone il funzionamento e l'importanza, come assunzione da parte del volontario di un comportamento responsabile.

3) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

Lezione frontale

Il modulo sarà interamente dedicato alla presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative e operative dell'Ente accreditato, al fine di approfondire e meglio comprendere il tessuto, anche istituzionale del territorio in cui si trovano a prestare il servizio civile.

3.2 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

Dinamiche non formali

Il modulo illustrerà il metodo del lavoro per progetti: le fasi e i compiti, definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, il team, l'integrazione del team. In particolare verranno trattati:

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi

Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure – Durata 2 ore

Dinamiche non formali

Il modulo descriverà nel dettaglio il sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome. Verranno inoltre descritte le figure che operano all'interno del progetto: OLP, RLEA, altri volontari, etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) al fine di chiarire il tessuto organizzativo per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale – Durata 2 ore

Dinamiche non formali

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti – Durata 2 ore

Dinamiche non formali

Il modulo illustrerà l'importanza della comunicazione nella vita del singolo e nella società. A tal

fine verranno illustrati gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. Verranno quindi esaminate le dinamiche che si scatenano ad ogni nuovo inserimento in un gruppo di lavoro: il gruppo come causa di conflitti, capacità di lettura della situazione, l'interazione con gli altri soggetti, risoluzione dei conflitti (alleanza/mediazione/consulenza).

34 Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35 Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto sita in Montalbano Jonico, viale Sacro Cuore

36 Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

37) Nominativo e dati anagrafici del/i formatore/i:

Arch. Patrizia Nardiello nata a Policoro il 19.01.1976

Dott. Vincenzo Farina nato a Montalbano Jonico il 28.12.1970

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori hanno esperienza nel settore (Vedi curricula allegati).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale: sebbene rappresenti la metodologia “tradizionale” di insegnamento, la lezione frontale consente un ascolto ed un confronto attivo tra docenti e discenti, portando non solo alla trasmissione di conoscenze ma suscitando interesse e motivazione all’apprendimento attraverso il gruppo. Il concetto educativo è quello della “Comunità di apprendimento” (Learning Community) che si avvarrà di supporti visivi come slides e video o di strumenti quali testi e manuali.

Al termine di ciascun incontro verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

Dinamiche non formali: risorse interne al gruppo, costituite dall’esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità costituiscono l’elemento cardine delle tecniche strutturate maggiormente interattive. La relazione “orizzontale”, in cui discenti e formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze si realizzerà mediante l’utilizzo di tecniche basate sulla partecipazione e sull’apprendimento tra pari:

- a) Role-play, utili per sperimentare in senso pratico teorie o tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo
- b) Lavori di gruppo
- c) Discussioni all’interno del gruppo di formazione
- d) Storytelling.

40 Contenuti della formazione:

I Contenuti della formazione specifica vengono definiti al fine di fornire le conoscenze di carattere teorico pratico, legate alla specifica attività prevista dal progetto e ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso:

- formatori dott. Vincenzo FARINA – arch. Patrizia NARDIELLO

Primo modulo

Presentazione del servizio:

☐ La legislazione italiana dei beni culturali

- [Legge 1 gennaio 1939, n. 1089](#), in materia di "*Tutela delle cose d'interesse artistico e storico*"
- l'articolo 9 della [Costituzione italiana](#)
- [Legge 30 marzo 1998, n. 88](#), in materia di "*Norme sulla circolazione dei beni culturali*"
- [Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112](#), in materia di "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*"
- [Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368](#), in materia di "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*"
- [Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490](#), in materia di "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352*"
- [Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), in materia di "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*"

☐ struttura e organico dell’Attività Promozione del Territorio

☐ funzioni e compiti

☐ modalità di gestione degli aspetti amministrativi e del front-office

☐ descrizione delle procedure maggiormente utilizzate presso lo IAT, quali il “bike sharing”, Totem, la cartella condivisa.

☐ presentazione delle procedure informatiche e dei programmi specialistici in uso al servizio (es.:

Komposer).

Tempi: 4 incontri di 3 ore, per un totale di **12 ore**

Secondo modulo

Valorizzazione culturale e territoriale attraverso lo strumento punti informativi attivi:

- ☐ sistema territorio: offerta culturale e possibilità di fruizione del territorio
- ☐ promuovere e valorizzare un territorio: competenze e normative di riferimento
- ☐ l'ambito territoriale di competenza: Tutto il territorio di Montalbano Jonico, non solo il centro storico ed il centro abitato;
- ☐ l'accoglienza e l'informazione come elementi essenziali della promozione e della valorizzazione;

Tempi: 3 incontri di 2-3 ore, per un totale di **8 ore**

Terzo modulo

Le componenti del patrimonio storico artistico nell'ambito del territorio montalbanese

- ☐ il percorso storico di Montalbano Jonico; segni sul territorio nei luoghi, musei e reperti, Patrimoni dell'Umanità
- ☐ I Palazzi Gentilizi, Chiese e Cappelle in Montalbano Jonico
- ☐ Riserva Regionale dei Calanchi, Bosco di Andriace, Archeoparco, Fattoria Magno Greca, Fondo Antico, Museo di Arte Moderna, Museo Immersivo sui Calanchi e centro storico, Museo della Civiltà Contadina

☐ Tempi: 5 incontri da 2 ore, per un totale di **10 ore**

Quarto modulo

L'attrattiva storico/ culturale/ turistica:

- ☐ Visita guidata: il Centro Storico di Montalbano Jonico
- ☐ Visita guidata: I Calanchi
- ☐ Visita guidata: Bosco di Andriace e Fattoria Magno Greca
- ☐ Visita guidata: Museo di Arte Moderna, Museo Immersivo sui Calanchi e centro storico, Museo della Civiltà Contadina

Tempi: 4 incontri da 2 ore, per un totale di **8 ore**

Quinto modulo

Come organizzare una visita guidata:

- ☐ Come veicolare la proposta turistica
- ☐ Saper individuare la tipologia del turista
- ☐ Conoscere le caratteristiche dei percorsi turistici
- ☐ Conoscere e divulgare il materiale informativo

Tempi: 1 incontro da **3 ore**

Sesto modulo

Elementi di corretta comunicazione, anche in forma scritta, con l'utente:

- ☐ La comunicazione: significato, forma, struttura e funzione
- ☐ Decodificazione della comunicazione non verbale

- ☐ Gli elementi relazionali-sistemici della comunicazione
- ☐ La comunicazione come strumento di comprensione dell'Altro
- ☐ Aspetti funzionali – disfunzionali della comunicazione: negoziazione e conflitto
- ☐ Il valore del team
- ☐ La fiducia nel team
- ☐ Le caratteristiche di una squadra di successo

Tempi: 5 incontri da 3 ore, per un totale di **15 ore**

Settimo modulo

- ☐ Breve corso di inglese turistico
- ☐ Gestire efficacemente brevi interazioni con interlocutori stranieri
- ☐ Accoglienza con uso delle semplici forme di cortesia
- ☐ Fornire risposte e informazioni di natura logistica (strade, mezzi di trasporto, servizi pubblici, ecc.)

Tempi: 4 incontri da 3 ore, per un totale di **12 ore**

Ottavo modulo

A) Elementi di formazione/informazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro:

☐ Nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto tutti i volontari verranno informati ed addestrati ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, nonché cenni sulla legislazione attualmente vigente:

a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività e ai luoghi di lavoro con l'illustrazione del Documento di valutazione dei rischi del Comune di Montalbano Jonico

b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro c) sui rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle misure e le attività di prevenzione e protezione riportate nelle istruzioni di Salute e Sicurezza.

c) corso online tramite piattaforma e-learning in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art.37 del D.lgs.81/2008 e dell'Accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011.

☐ le figure cardine della sicurezza: Datore di Lavoro, Medico Competente, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Incaricati per le Emergenze, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

☐ diritti e doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro;

☐ elenco dei rischi specifici legati al settore amministrativo.

B) Riscontro sui rischi specifici effettivamente trovati nello svolgimento della mansione assegnata:

Tempi: 2 lezioni da 2 ore, per un totale di **4 ore**

41 Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Piano di valutazione interno: sia per la valutazione della formazione specifica che per la formazione generale è finalizzato anche a verificare l'andamento del percorso formativo intrapreso e a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze nonché la crescita individuale dei volontari

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in

ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno

all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Montalbano Jonico, _____

Il Responsabile legale dell'Ente
IL SINDACO
Avv. Piero MARRESE